



DA GUARDARE

Easy Rider, 1969, di Dennis Hopper, con Peter Fonda, Dennis Hopper, Jack Nicholson. Il più famoso road movie. **Punto zero**, 1971, di Richard C. Sarafian, con Barry Newman e Cleavon Little. Kowalski, ex marine ed ex corridore, accetta la sfida di consegnare una macchina da Denver a San Francisco, 2 mila chilometri, entro 13 ore. La corsa si trasforma in una fuga dalla polizia. La sostiene un deejay nero cieco. **Alice nelle città**, 1973, di Wim Wenders, con Rüdiger Vogler e Yella Rotländer. Giovane giornalista in crisi, per una serie di circostanze si ritrova con una bambina a carico. Road movie esistenziale. **Thelma e Louise**, 1991, di Ridley Scott, con Gena Davis, Susan Sarandon, Brad Pitt. Una gita si trasforma in fuga tra i canyon dell'Arizona. **Little Miss Sunshine**, 2006, di Jonathan Dayton e Valerie Faris. Una strampalata famiglia si mette in viaggio per la California a bordo di un furgone per portare la figlia a un concorso di bellezza.

DA ASCOLTARE

Billie Holiday, **Lover man**; Dizzie Gillespie, **Congo Blues**; Dexter Gordon e Wardell Gray, **The hunt**; Charlie Parker, **Ornithology**; Beethoven, **Fidelio**; Lionel Hampton, **Central avenue break down**; dalle pagine di **On the road** la colonna sonora dei viaggi di Jack: **Bob Dylan, Greatest Hits** (1967), da un cantante beat, successi come **Blowin' in the wind** e **Subterranean homesick blues**. **Born to be wild**, Steppenwolf (1968): la più famosa colonna sonora

di **Easy Rider**. Bruce Springsteen, **Born to run** (1975): singolo e album che consacra il Boss, in cui tutto è voglia di urlare e di evadere: «*We gotta get out while we're young / Cause tramps like us, baby we were born to run*» («Dobbiamo fuggire finché siamo giovani/perché due vagabondi come noi, piccola, sono nati per correre»).

DA LEGGERE

Jack London, **Martin Eden**, Garzanti, pp. 382, €8,50. Il capolavoro dell'autore amato da Kerouac. Un libro sull'avventura, l'amore e la vita. Henry David Thoreau, **Walden. Vita nel bosco**, Donzelli, pp. 246, €21. Da un pioniere della fuga dalla società, un libro alle radici dell'ecologia moderna e della disobbedienza civile. Mark Twain, **Le avventure di Huckleberry Finn**, Bur, pp. 365, € 4,99. Capolavoro di riferimento. On the road acquatico, dove al posto della strada c'è il Mississippi. Jack Kerouac, **On the road**, Mondadori, pp. 392, €8,40. Con la vecchia e mitica introduzione di Fernanda Pivano e la nuova traduzione di Marisa Caramella. La bibbia del viaggio on the road. Emanuele Bevilacqua, **Guida alla Beat Generation**, Cooper, pp. 234, €9. Brillante e divertente guida. Bill Morgan, **La guida beat di San Francisco**, Cooper, pp. 297, €14, e **La guida beat di New York**, Cooper, pp. 239, €14. Indirizzi, luoghi, atmosfere.



«Drive-away», e il coast to coast è gratis

«Ho attraversato gli Usa con il *drive-away* tre volte. La prima nel '75 con una Pontiac Grand Prix, la seconda con una Jaguar nel '78 e la terza con una Buick, sempre gigantesca, a metà Anni 80», dice Emanuele Bevilacqua, fondatore di Cooper Libri e autore di diversi saggi su Kerouac e soci per la stessa casa editrice, come *Guida alla Beat Generation*, e per Einaudi (*Beati e battuti*, *Beat & Be Bop*).

Come funziona il *drive-away*?

«Semplice: prendevo le pagine gialle e cercavo la sede più vicina dell'Aaa, l'Acì americana. Compilavo un modulo indicando la destinazione che volevo raggiungere e subito mi davano una macchina che doveva essere portata là.

Le prime volte mi hanno chiesto la patente internazionale, che si ottiene facilmente in Italia pagando una tassa, l'ultima non me l'hanno più chiesta. Il *drive-away* è il sistema migliore per viaggiare negli States se hai pochi soldi. La macchina te la danno gratis perché tu, portandola da una città all'altra, fai un lavoro per loro. Di solito sono belle macchine che appartengono a gente che si trasferisce a vivere lontano e non vuole fare tutti quei chilometri in macchina. Devi solo pagarti la benzina. Per dormire trovi tutti i motel che

vuoi a prezzi bassissimi. L'unico inconveniente è che ti danno un tempo di percorrenza non superiore agli otto giorni. Meglio spezzare il viaggio in due parti. Per ciascuna fai un *drive-away* diverso e ti godi il viaggio. Ci vogliono un paio di settimane per prendersela un po' comoda».

Che emozione dà il viaggio on the road?

«La cosa più bella sono gli incontri. Conosci personaggi pazzeschi con cui non entreresti mai in contatto facendo un altro tipo di viaggio».

Poteva nascere un romanzo come *Sulla strada* in Europa?

«I giovani americani nel dopoguerra, anche se squattrinati, avevano davanti milioni di chilometri di autostrada senza pedaggio, un senso di libertà e avventura che altrove è difficile concepire». Per le sedi dell'Aaa consultare il sito www.aaa.com Per un'agenzia privata di *drive-away* www.autodriveawaydc.com, tel. 703.360.8250.

A.A.